

GAL CAMPIDANO

Verbale III° incontro di facilitazione e animazione territoriale ANALISI DI CONTESTO ATTUALE, ESPERIENZA PASSATA, ANALISI SWOT, GERARCHIZZAZIONE DEI FABBISOGNI

Lunedì 18/10/2023 h. 18:00

PABILLONIS

L'anno duemilaventitre, addì diciotto del mese di ottobre, si tiene, presso la sede del Comune di Pabillonis, Aula consiliare, previo avvisi pubblici sui canali web nella sezione dedicata e nella pagina Fb del GAL Campidano e inviti diretti via mail e whatsapp, il terzo incontro di progettazione partecipata e condivisa, avente a oggetto la presentazione dei tematismi del nuovo bando, la scelta delle priorità e degli ambiti di intervento.

Sono presenti il Presidente del Gal Ingegnere *Stefano Musanti*, il Direttore Dottor *Sandro Atzori*, lo staff composto di: responsabile del servizio amministrativo e finanziario Dott.ssa *Cristina Pireddu*, animatore Dottor *Antonio Fenu*, responsabile della comunicazione Dott.ssa *Virginia Secci*. Sono inoltre presenti: amministrazioni pubbliche, imprenditori, cittadini e lo staff di animazione incaricato da SET S.r.l. composta da:

- Dott.ssa Luciana Onnis
- Dott. Alessio Corda

L'incontro inizia alle ore 18.00.

Temi del giorno:

- **Analisi del contesto attuale**
- **L'esperienza passata del GAL**
- **L'Analisi S.w.o.t.**
- **La gerarchizzazione dei fabbisogni**
- **La presentazione dei tematismi del nuovo bando**
- **La scelta delle priorità e scelta degli ambiti**

Introduce l'incontro l'Ingegnere Stefano Musanti, Presidente del GAL Campidano, che dopo i saluti sintetizza il percorso svolto fino ad ora.

INTERVENTI

18:00 Stefano Musanti (Presidente del GAL): saluti di benvenuto e introduce l'agenda dell'incontro di animazione e partecipazione propedeutico alla definizione del Piano Strategico per la nuova Programmazione 2021-2027. Ringraziamenti all'Amministrazione comunale di Pabillonis per l'accoglienza nell'Aula consiliare. Illustra i risultati del piano attuale in attuale conclusione. Ricorda che in questa nuova programmazione c'è stato un allargamento dell'ambito territoriale con 3 nuovi Comuni delle 2 due Unioni dei Comuni: agli attuali 7 Comuni che fanno parte del GAL, si aggiungono il *Comuni di Samassi* (Unione dei Comuni delle Terre del Campidano) e i *Comuni di Samatzai e Ussana* (Unione dei Comuni del Basso Campidano).



Spiega che il GAL ha concentrato l'attività in questi anni su due tematismi fondamentali: la *filiera agroalimentare* e il *distretto energetico rurale*. Due temi che hanno impegnato le risorse che sono state finanziate, con bandi mirate ad aziende ed aziende in rete, e nell'ultima fase, attraverso risorse che sono andate in economie e nuovi stanziamenti con risorse finalizzate all'attuazione in rete, attraverso due azioni chiave strategiche per l'aggregazione e l'attuazione in rete di una strategia di promozione turistica e promozione di un distretto energetico allargato.

18:05 Precisa che ci sono due bandi in corso e l'altro è di prossima immediata pubblicazione. Questi due bandi rappresentano la chiave di volta della vecchia programmazione e della futura, i quali nascono dalle esperienze dei precedenti anni, attraverso la promozione di 10 bandi che hanno poi disegnato la Strategia sul territorio del Piano d'Azione e anche dalle verifiche e dai riscontri durati 6 anni di attività, anche attraverso il coinvolgimento di GAL stranieri e il confronto con loro, per individuare le azioni più incisive per sviluppare quei temi che sono stati condivisi con le Amministrazioni Comunali e sulle quali si è investito in questi anni. Precisa ulteriormente che la nuova programmazione non può non partire da quello fatto fino ad oggi. Il nuovo percorso dovrà avere sempre a mente quello che è stato fatto fino ad oggi.

Presenta la nuova programmazione: articolata su **4 tematismi**, di cui vanno scelti 2 e declinati attraverso delle azioni ordinarie previste dallo stesso bando, attraverso il percorso partecipativo che si sta portando avanti.

Invita alla partecipazione e a coinvolgere gli altri stakeholder del territorio, al fine di definire la strategia. Stimolare la partecipazione di aziende e amministratori locali, per identificare gli indicatori che più si avvicinano alla realtà, per poter disegnare il nuovo piano strategico per i prossimi anni. Se si individua e si costruisce un Piano Strategico, con le sue azioni, questo sarà tanto più efficace quanto più vicino alle istanze che il territorio esprime.

Presenta lo staff del GAL Campidano che nel frattempo sono arrivati.
Introduce i consulenti dello staff di SET srl e lascia loro la parola per l'avvio della sessione.



18:08 Luciana Onnis (consulente AT): saluti iniziali. Raccomanda la partecipazione a tutti gli incontri nei diversi comuni del GAL in quanto il processo partecipato è finalizzato alla raccolta delle indicazioni che emergono dal territorio e dagli operatori locali, cittadini, rappresentanti di tutti gli enti, per la costruzione della strategia del nuovo Piano d'Azione della nuova programmazione.

Invita a diffondere la voce, a utilizzare i canali digitali per invitare a partecipare agli incontri.

Presenta l'ordine del giorno: analisi di contesto a partire dagli esiti dei precedenti incontri, in modo tale da avere una visione complessiva; si procede in seguito con l'analisi SWOT del territorio (punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce); si prosegue con l'analisi delle parole chiave per ciascun ambito, in seguito l'emersione e la gerarchizzazione dei fabbisogni. Rispetto a questi ultimi necessario per poter progredire e fare un passo in avanti e creare sviluppo e/o salvaguardare e rafforzare le produzioni. Si procede in seguito con la gerarchizzazione. In ultimo si introdurranno i "tematismi" del nuovo bando, diviso in due parti: una parte prevedere il finanziamento dei programmi che fanno capo al FEASR e un'altra fa riferimento al finanziamento dei programmi che fanno capo al FSE. In ultimo, individuazione delle azioni ordinarie per ciascun tema individuato.

18:15 Illustrazione delle regole per la partecipazione all'incontro e degli strumenti interattivi con cui si lavorerà durante l'incontro.

L'indice dell'incontro è:

Fase 1: Analisi esperienza passata (fatta dal Presidente del GAL);

Fase 2: Analisi SWOT;

Fase 3: Individuazione dei fabbisogni, sua gerarchizzazione e distinzione in strategici, qualificanti, complementari e marginali;

Fase 4: Presentazione dei tematismi;

Fase 5: Individuazione del tema prioritario e completare;

Fase 6: Individuazione all'interno dei temi delle azioni ordinarie.

Spiega che l'approccio è quello previsto dal CLLD: è il territorio che deve esprimere e identificare i punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce, nonché i fabbisogni.

Si inizia con l'analisi SWOT, la quale si svolgerà con riferimento ai seguenti ambiti: ambiente/territorio, demografia, occupazione e mercato del lavoro, economia locale, servizi di pubblica utilità e infrastrutture, reti di collaborazione.

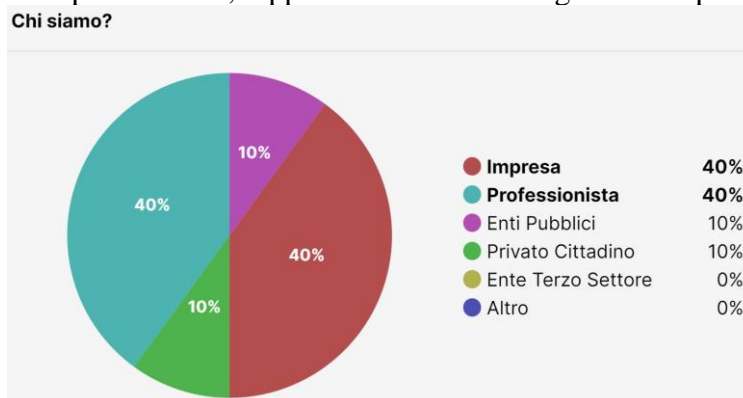
I punti di forza e di debolezza sono fattori endogeni, ovvero fattori interni al territorio e sui quali si può intervenire; le opportunità e le minacce/rischi sono fattori esogeni, ovvero fattori esterni sui quali non si può agire ma dei quali è necessario prendere atto di quelle tendenze/situazioni.

18:19 Avvio dell'interazione digitale

18:20 Alessio Corda (consulente AT): introduce e spiega il funzionamento della piattaforma di interazione digitale e introduce alla prima domanda interattiva:

Prima domanda: “Chi siamo?”. La domanda è formulata al fine di comprendere la composizione della platea dei partecipanti all'incontro.

Dall'interazione emerge la seguente composizione della platea: rappresentanti della categoria impresa pari al 40%, rappresentanti della categoria professionista pari al 40%, rappresentanti della categoria enti pubblici pari al 10%, rappresentanti della categoria privato cittadino pari al 10%, rappresentanti degli enti del terzo settore pari allo 0%, rappresentanti della categoria altro pari allo 0%.



18:30 Seconda domanda: “Scrivi una parola che rappresenta la tua aspettativa rispetto alla strategia di sviluppo locale”. Viene chiesto ai partecipanti di esprimere con una parola chiave l'aspettativa che suscita in loro il concetto di “processo di sviluppo locale”. Nella sostanza viene chiesto ai partecipanti all'incontro cosa si aspettano da questo nuovo processo di sviluppo del territorio. Emerge una “nuvola” di parole che riassumono le aspettative. Si riporta il risultato: emerge con particolare forza la parola “formazione”. Questo in quanto la parola è stata espressa da molteplici persone. Allo stesso tempo emergono concetti quali: rete o fare rete o fare sistema, miglioramento/i, conoscenza, crescita, pianificazione, comunicazione, partecipazione, efficienza, progresso.



18:33 Avvio dell'Analisi SWOT

L'approccio utilizzato nella sessione odierna prevede di partire dalle opportunità e dalle minacce. Per entrambi i fattori sarà chiesto anche di esprimere una parola chiave che possa identificare i concetti espressi.

18:35 OPPORTUNITÀ (fattori esogeni)

Si riportano fedelmente le opportunità espresse dai partecipanti all'incontro:

- Siti di interessanti dal punto di vista culturale e turistico;
- Rafforzare la cooperazione territoriale;
- Finanziamenti esterni, flussi turistici, minacce da speculazioni finanziarie;
- Investire con minor rischio;
- Riuscire a canalizzare le risorse disponibili e pensare in maniera diversa dai soliti schemi a cui siamo abituati;
- Aprire la mente sviluppare nuove conoscenze;
- L'implementazione delle tecnologie per una migliore produzione;
- Presenza di prodotti agricoli tipici;
- Indirizzare i flussi turistici sulle aziende agricole;
- La terra;
- Rafforzare quanto già fatto;
- Presenza di fonti rinnovabili;
- Alta presenza di operatori agricoli;
- Sagre religiose sentite e popolate;
- Possibilità di riutilizzo;
- Territorio e risorse naturali;
- Comunità elettrica;
- Territorio con diversi prodotti tipici;
- Sviluppo turismo rurale.

È stato chiesto in seguito ai partecipanti di esprimere le opportunità attraverso una singola parola e/o parola chiave. Di seguito il risultato:



18:41 MINACCE/RISCHI (fattori esogeni)

Si riportano fedelmente le minacce/rischi espresse dai partecipanti all'incontro:

- Basso reddito pro-capite;
- Scarsa imprenditorialità;
- Distacco del cittadino dalle istituzioni;
- Non abbiamo i numeri;
- Popolazione anziana;
- Speculazioni finanziarie;
- Il cambiamento climatico;
- La burocrazia con dei tempi lunghi;
- Andamento economico;
- Disaffezione dei cittadini;
- Guerre;
- Burocrazia;
- Clima siccitoso;
- Troppa burocrazia;
- Speculazione;
- Spopolamento;
- Difficile accesso ai finanziamenti bancari.

È stato chiesto in seguito ai partecipanti di esprimere le minacce e i rischi attraverso una singola parola e/o parola chiave. Di seguito il risultato:



18:49 PUNTI DI FORZA (fattori endogeni)

Si riportano fedelmente i punti di forza espressi dai partecipanti all'incontro:

- Le campagne e le colture;
- Artigianato;
- Turismo e agrotecnica;
- Tradizioni culturali;
- La cooperazione;
- Il clima
- Il raggruppamento di diverse attività;
- Agricoltura;
- Ambiente;
- Ambiente e tradizioni;
- Tenacia di chi ci prova tutti i giorni;
- Terreni ad alta vocazione agricola;
- Conoscenze antiche;
- Produzioni agricole d'eccellenza;
- Tradizioni;
- Ambiente;
- Territorio;
- Agricoltura.

È stato chiesto in seguito ai partecipanti di esprimere i punti di forza attraverso una singola parola e/o parola chiave. Di seguito il risultato:



18:57 PUNTI DI DEBOLEZZA (fattori endogeni)

Si riportano fedelmente i punti di debolezza (intesi come fattori endogeni) espressi dai partecipanti all'incontro:

- Scarsa formazione economica finanziaria degli imprenditori;
- Diffidenza;
- Campanilismo
- Sa sangia (l'invidia);
- Capacità imprenditoriali;
- Giovani scarsamente propositivi;
- Impreparazione e poca fiducia nei propri mezzi;
- Popolazione anziana;
- Pochissime strutture ricettive;
- Disorganizzazione aziendale;
- Non cooperazione;

- La gelosia;
- Invidia;
- Scarsa formazione;
- La scarsa innovazione;
- Difficoltà a dare rete;
- Mezzi agricoli vecchi;
- Mancanza di partecipazione;
- Scarsi capitali di partenza;
- Scarsa collaborazione.

Durante l'interazione, in momento di libero confronto, ci si è soffermati in particolare sulla difficoltà ad accedere ai finanziamenti e sulle tempistiche dell'erogazione. In particolare, rispetto a questo punto, alcuni partecipanti hanno sottolineato che, quando magari si riceve un finanziamento questo richiede lunghi tempi per la ricezione.

È stato chiesto in seguito ai partecipanti di esprimere i punti di debolezza attraverso una singola parola e/o parola chiave. Di seguito il risultato:



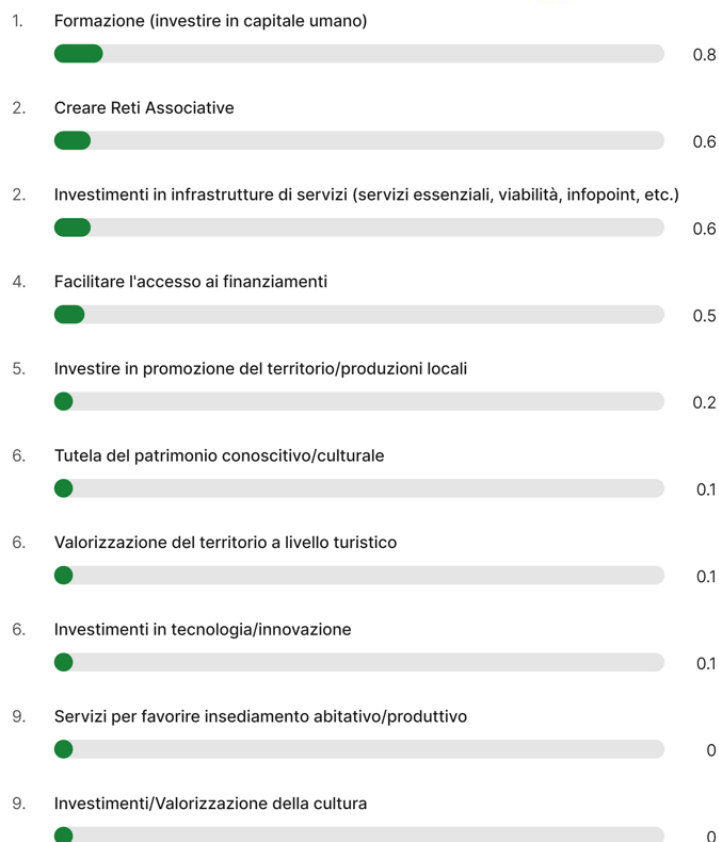
19:05 Avvio della rilevazione dei fabbisogni e della gerarchizzazione

In seguito alla analisi SWOT partecipata, si procede con la rilevazione dei fabbisogni, sempre attraverso l'interazione digitale.

Prima dell'interazione digitale, è stato avviato un momento di libero confronto, durante il quale sono emersi i seguenti fabbisogni:

- Necessità di formazione degli operatori locali (collegata in particolare alla scarsa formazione economica, gestione dei finanziamenti);
- Necessità di creare reti di collaborazione tra operatori locali;
- Investire in tecnologia e innovazione;
- Miglioramento delle infrastrutture;
- Facilitare l'accesso ai finanziamenti.

19:12 Viene avviata l'interazione digitale per la rilevazione dei fabbisogni. Viene chiesto ai partecipanti di esprimere una gerarchia tra i fabbisogni. Dalla interazione emerge la seguente gerarchia dei fabbisogni:



Dalla interazione digitale è emersa la seguente gerarchia: (1) formazione; (2) creare reti associative; (3) investimenti in infrastrutture di servizi (servizi essenziali, viabilità, infopoint, etc.); (4) facilitare l'accesso ai finanziamenti; (5) investire in promozione del territorio/produzioni locali; (6) tutela del patrimonio conoscitivo/culturale; (6) valorizzazione del territorio a livello turistico; (6) investimenti in tecnologia/innovazione. Non è stata espressa nessuna preferenza per: servizi per favorire l'insediamento abitativo/produttivo e per investimenti/valorizzazione della cultura.

19:19 Presentazione degli ambiti tematici del bando

19:19 Luciana Onnis (consulente AT): spiega che il bando offre la possibilità di scegliere tra **quattro ambiti tematici** di riferimento, per ciascuno dei quali sono individuate **azioni ordinarie**.



Di seguito gli ambiti tematici e le corrispondenti azioni ordinarie:

1. Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

Azioni ordinarie:

- (SRG07) Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages* – Ambito Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali;
- (SRD03) Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole – Azione d) trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell’Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
- (SRE04) Start up non agricole.

2. Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

Azioni ordinarie:

- (SRG07) Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages* – Ambito Cooperazione per l’inclusione sociale ed economica;
- (SRE04) Start up non agricole.

3. Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

Azioni ordinarie:

- (SRG07) Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages* – Ambito Cooperazione per il turismo locale;
- (SRD11) Investimenti non produttivi forestali – Azione 11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell’uso multifunzionale del bosco;
- (SRE04) Start up non agricole.

4. Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri

Azioni ordinarie:

- (SRG07) Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages* – Ambito Cooperazione per il turismo rurale – Cooperazione per l’inclusione sociale ed economica;
- (SRE04) Start up non agricole.

Emerge dal pubblico che ci sono alcuni ambiti per cui il territorio del Campidano è fortemente vocato, come ad esempio i “sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari.

Viene precisato che rispetto ai 4 ambiti, il bando richiede che il GAL potrà scegliere massimo due ambiti tematici rispondenti ai fabbisogni emersi in sede di percorso partecipativo e al potenziale di sviluppo dei propri territori, specificando con estrema chiarezza quale sia il tema PRIORITARIO e quale quello COMPLEMENTARE.

19:24 Viene fatta una breve descrizione degli ambiti tematici al fine di facilitare la comprensione degli ambiti tematici.

Rispetto al primo ambito tematico “**Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari**”:

- o **Distretti del cibo:** Si tratta di partenariati, ideati in base a specificità territoriali ed esigenze socio-economiche, fra i diversi attori delle filiere, istituzioni e associazioni locali, nati con lo scopo di valorizzare il patrimonio culturale, enogastronomico e paesaggistico delle aree agricole, ma anche di favorirne la redditività, la sostenibilità e la socialità. Il tutto con l’intento di rafforzare la coesione territoriale, nell’ottica di promuovere la crescita e contribuire alla conservazione di saperi e tradizioni produttive. Il legame con l’enogastronomia, inoltre, consente di sostenere le produzioni locali, rimarcando la connessione fra paesaggio e cibo.

I Distretti del cibo, istituiti con la legge 205 del 27 dicembre 2017, costituiscono un nuovo modello di sviluppo per l'agroalimentare italiano. Nascono infatti per fornire a livello nazionale ulteriori opportunità e risorse per la crescita e il rilancio sia delle filiere che dei territori nel loro complesso. Si tratta di uno strumento strategico mirato a favorire lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorendo l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale.

I Distretti hanno come obiettivo anche la sicurezza alimentare, la diminuzione dell'impatto ambientale delle produzioni e la riduzione dello spreco alimentare. Altro scopo fondamentale è la salvaguardia del territorio e del paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari. Il modello dei Distretti del cibo è finalizzato inoltre a ridare slancio alle esperienze dei distretti rurali già presenti sul territorio nazionale, così come a incentivare la nascita di nuove realtà attraverso la possibilità di accedere a finanziamenti dedicati.

- **Le filiere:** viene presentata e spiegata brevemente il concetto di filiera e le sue fasi: (1) produzione primaria. Si tratta della fase di coltivazione e di allevamento vera e propria, oltre che di pesca, acquacoltura, silvicoltura e zootecnia; (2) raccolta e selezione; (3) lavorazione e trasformazione; (3) trasporto e logistica; (4) distribuzione; (5) consumo.

18:30 In relazione all'ambito tematico "**Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari**", le azioni ordinarie dovranno contemplare i seguenti interventi previsti dal PSP: **(SRG07)** Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages - Ambito Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali; **(SRD03)** Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole - Azione d) Trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali; **(SRE04)** Start up non agricole.

In relazione all'ambito "**Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi**": **(SRG07)** Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages - Ambito Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica; **(SRE04)** Start up non agricole.

In relazione all'ambito "**Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali**": **(SRG07)** Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages - Ambito Cooperazione per il turismo rurale; **(SRD11)** Investimenti non produttivi forestali – Azione 11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco; **(SRE04)** Start up non agricole.

Relativamente a questo punto uno dei partecipanti sottolinea che *“una delle maggiori pecche del territorio è il fatto della sua lontananza dal mare, in termini di attrazione turistica, soprattutto dal punto di vista dei numeri”*. Allo stesso tempo un altro partecipante interviene per dire che in ogni caso *“il mare può rappresentare un vettore/vetrina per poi attrarre il turista verso le aree rurali e interne, altrettanto ricche di fattori attrattivi”*.

In relazione all'ambito "**Sistemi produttivi locali ed artigianali e manifatturieri**": **(SRG07)** Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages - Ambito Cooperazione per il turismo rurale - Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica; **(SRE04)** Start up non agricole.

L'azione ordinaria: **Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages (SRG07)** ha la finalità di:

- Contribuire a promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali;
- Sostenere la realizzazione di progetti integrati e strategie smart villages, ossia progetti di cooperazione condivisi da gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, per favorire l'uso di soluzioni

innovative nelle aree rurali, capaci di:

- Generare ricadute positive in termini economici, sociali e ambientali;
- Contrastare i fenomeni di spopolamento e abbandono;
- Rafforzare le relazioni tra zone rurali e aree urbane.

In particolare, l'intervento sostiene la realizzazione di progetti di cooperazione riguardanti ambiti quali:

- cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali per valorizzare le filiere produttive locali, organizzare processi di lavoro che prevedono la condivisione di impianti e risorse, rafforzare i mercati locali, incrementare processi di economia circolare e favorire la riduzione degli sprechi, ecc.
- cooperazione per il turismo rurale per organizzare le attività e i servizi turistici delle zone rurali, incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica, favorire la connessione con reti di imprese agricole e forestali, ecc.
- cooperazione per l'inclusione sociale ed economica per creare e migliorare servizi e attività per la popolazione locale e per l'inserimento occupazionale;
- cooperazione per la sostenibilità ambientale per favorire l'aggregazione fra aziende agricole e forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali, realizzare progetti collettivi con finalità ambientale, ecc.



- In riferimento all'azione ordinaria "Start up non agricole": l'intervento ha la finalità di contribuire a:
- sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali;
 - promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Prevede un sostegno per l'avviamento (start-up) di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. L'obiettivo è rivitalizzare le zone rurali attraverso nuove attività extra-agricole per contrastare lo spopolamento, sviluppare l'occupazione e sostenere la micro imprenditoria e la piccola impresa.

19:40 Termine della panoramica concettuale

19:40 Avvio dell'interazione digitale per l'individuazione degli ambiti tematici

Viene posta la domanda “Quali sono i due ambiti in cui il GAL Campidano può esprimere la migliore strategia di sviluppo?”, tenendo conto che ci dovrà essere un ambito tematico PRIORITARIO e un ambito tematico COMPLEMENTARE.

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari - 9 votes



Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi - 3 votes



Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali - 9 votes



Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri - 1 vote



19:42 Dalla interazione digitale emergono a parità di voti due ambiti tematici “Sistemi locali del cibo, distretti, filiere e agroalimentari” e “Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali”.

Da successivo confronto libero emerge con più forza che i “Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari” viene indicato come l'ambito nel quale investire maggiormente, con maggiore forza e quindi da intendersi come PRIORITARIO. Conseguentemente, l'ambito “Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali” diventa l'ambito COMPLEMENTARE.

In seguito alla rilevazione degli ambiti tematici e la loro gerarchizzazione, viene posta la domanda attraverso la quale identificare le azioni prioritarie per ciascuno dei due ambiti tematici.

19:45 Viene posta la seguente domanda: “Quali azioni ordinarie per l'ambito “Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari”. Di seguito il risultato:

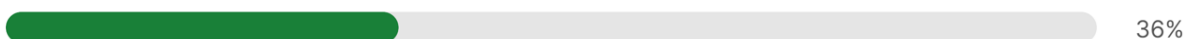
SGR07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages (cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali) - 8 votes



SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (trasformazione prodotti agricoli, loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali) - 10 votes



SRE04 - Start up non agricole - 4 votes



Dalla votazione emergono con estrema chiarezza le due azioni ordinarie sulle quali investire:

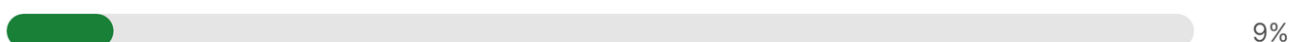
1. (SRD03) Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (trasformazione prodotti agricoli, loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali (10 voti);
2. (SGR07) Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages (cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali) (8 voti).

19:50 Viene posta la seguente domanda: “Quali azioni ordinarie per l’ambito “Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali?”. Di seguito il risultato:

SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages (cooperazione per il turismo rurale) - 11 votes



SRD11 - Investimenti non produttivi forestali (miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco) - 1 vote



SRE04 - Start up non agricole - 10 votes



Anche in questo caso dalla votazione emergono con chiarezza le due azioni ordinarie sulle quali investire:

1. (SRG 07) Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages (Cooperazione per il turismo rurale) (11 voti);
2. (SRE04) Start up non agricole (10 voti).

19:50 Il Sindaco del Comune di Pabillonis chiude la sessione partecipativa ringraziando della presenza

i partecipanti e invitandoli a partecipare ai successivi incontri e a diffondere l'invito ad altri stakeholder.

Di seguito l'elenco dei partecipanti all'incontro che si allega al presente verbale per farne parte integrante.

Per S.E.T.
Società Economia e Territorio
Lo Staff

Dott.ssa Luciana Onnis



Dott. Alessio Corda



Per approvazione
Il GAL Campidano





Incontri del percorso di progettazione partecipata della nuova Strategia di sviluppo locale – CSR 2023-2027

LUOGO Pabillonis – Aula consiliare
DATA 18 ottobre 2023 h. 17.30

COGNOME E NOME	ENTE/impresa DI APPARTENENZA	Settore ¹	CITTÀ	TELEFONO	E-MAIL	FIRMA
GIAMBELLA GRAZIELLA	COMUNE DI PABILLONIS		PABILLONIS	3483753321	graziella@comune.pabillonis.it	<i>Graziella Giambella</i>
SANNA RICARDO	COMUNE DI PABILLONIS		PABILLONIS	3498829736	SINACAC@COMUNE.PABILLONIS.IT	<i>Ricardo Sanna</i>
DIANA - FILIPPO	AGRICOLTURA		SANGAUNO	3475008807	agrisarmonia@comune.sangauno.it	<i>Diana - Filippo</i>
SERRA NAN	AETHE SRLS	SERVIZI AGRICOLI	SARDARA	3484759426		<i>Nan Serra</i>
SERRA DIEGO	ASIA FIORA	FLORAF	PECINORU	3294177301	maf@pecinoru.it	<i>Diego Serra</i>
MARIA RITA MARCONI	Office del pallet	ARTIGIANO	SILASOR	3939982646	ritamarconi@office.com	<i>Maria Rita Marconi</i>
FENU ANTONIO	GAL CAMPIDANO	SERVIZI	S. GIULIO	3601216054	antonio.fenu@galcampidano.it	<i>Antonio Fenu</i>

¹ Agricoltura, Artigianato, Commercio, Edilizia, Industria, Turismo, Attività professionali, Terzo Settore, Società Civile, Servizi.



CSR Sardegna
2023-2027
COMPONENTI REGIONALI
PER LO SVILUPPO RURALE



COESIONE
ITALIA 2014-2020
SARDEGNA



Cofinanziato
dall'Unione europea





COGNOME E NOME	ENTE/impresa DI APPARTENENZA	Settore ¹	CITTÀ	TELEFONO	E-MAIL	FIRMA
ATZONI SANDRO	GAL CAMPIDANO	SETTORE 2	SAN CALINO	347197692	sandro.atzoni@galcampidano.it	
PIREDDU CRISTINA	GAL CAMPIDANO	3° SETTORE	SAN CALINO	3471361742	cris@pireddu.com	
PIRAS ROBERTO	AZIENDA AGRICOLA PIRAS ACQUA	AGRICOLA	PABILLONIS	3497550172	roby.piras@pirasacqui.com	
MUSANTI SANDRO	GAL CAMPIDANO		S. CALINO	8491586036	srs.musanti@galcampidano.it	
VIRGINIA SECCO	GAL CAMP.	3° SETTORE	S. CALINO	3436455908	VIRGINIA.SECCO@GALCAMPIDANO.IT	